



27 Novembre 1994 - I Domenica di Avvento

AI GIOVANI DELLA PARROCCHIA

In ogni Parrocchia è giusto che ciascuno dia il proprio contributo per crescere personalmente e con la comunità. Da tempo si sente l'esigenza di far emergere un volto giovane della nostra Parrocchia che faccia da propulsore e dia ai giovani un posto importante nella comunità. Per fare questo occorre però che tutti i giovani siano uniti, crescano e camminino insieme con Cristo. È un'esigenza di tutti i giovani, non solo di coloro che già operano nei diversi gruppi parrocchiali, che hanno sentito la mancanza di un coordinamento e della conoscenza reciproca.

Un primo passo nella giusta direzione si è compiuto lo scorso venerdì 18 Novembre nella prima Assemblea Parrocchiale dei giovani, l'incontro di tutti i giovani della comunità riuniti insieme per creare un progetto di pastorale giovanile.

Raggiungere questo obiettivo non sarà un'impresa agevole ma l'apporto di tanti farà crescere pian piano la coscienza di essere uniti per un medesimo scopo: camminare con Cristo. (sm)

Tutti i giovani della Parrocchia sono dunque invitati alla

ASSEMBLEA PARROCCHIALE DEI GIOVANI LUNEDÌ 5 DICEMBRE 1994 - ORE 19.30 NEL TEATRO PARROCCHIALE



NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Lunedì 14 Novembre 1994 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP). L'ordine del giorno prevedeva i seguenti argomenti: 1) Associazione Attilio Romanini; 2) Valutazione dell'assemblea parrocchiale del 7.11.94; 3) Lettera del gruppo Agesci; 4) Tempo di Avvento.

Come di consueto la seduta è iniziata con una preghiera. Poi il prof. Numa Cellini, animatore dell'Associazione Attilio Romanini, ha illustrato lo scopo dell'associazione che è quello di prestare assistenza domiciliare ai malati oncologici in fase avanzata. Poiché l'iniziativa ha bisogno della solidarietà di tutti e del sostegno economico per poter operare, l'associazione intende presentarsi alla comunità parrocchiale. Il CPP ha aderito alla proposta e ha deciso di tenere una tavola rotonda sabato 4 Febbraio 1995; per domenica 5 Febbraio 1995 sarà organizzata una festa per raccogliere fondi attraverso la vendita delle primule, il fiore simbolo dell'associazione.

Il secondo argomento trattato è stato quello dell'assemblea parrocchiale. Il giudizio, espresso da più persone, è stato

sostanzialmente positivo sia riguardo al numero dei partecipanti che alla qualità degli interventi.

Il CPP si è poi occupato della lettera del gruppo Agesci indirizzata a tutti i membri del Consiglio. Con tale lettera il gruppo ha voluto segnalare alcune sue difficoltà nell'aderire in modo totale al programma pastorale parrocchiale.

Essendosi la discussione prolungata oltre l'orario previsto, la seduta è stata aggiornata al lunedì successivo. Pertanto il 21 Novembre 1994, il CPP è tornato a riunirsi per discutere su come vivere il tempo di Avvento. Per aiutare la riflessione e la preghiera si è ritenuto opportuno che per ogni domenica di Avvento sia preparato un foglio, destinato sia agli adulti che ai ragazzi, contenente un pensiero sul tema centrale delle letture bibliche domenicali e una preghiera appropriata da recitare in famiglia. Infine si è convenuto che il gesto di carità sarà ancora una volta in favore delle popolazioni della Bosnia.

Prima di concludere la seduta il Consiglio ha deciso che la prossima riunione si terrà il giorno 12 dicembre 1994. (mm)

AVVENTO '94

"ASPETTIAMO ANCORA QUALCUNO? ..."

Il tempo di Avvento deve ridestare e rinforzare nei credenti l'atteggiamento dell'attesa del 'Dio-con-noi'. L'interrogativo "Aspettiamo ancora qualcuno?..." che accompagnerà la nostra comunità parrocchiale in questo periodo esige una risposta personale e comunitaria che scaturisca dalla riflessione e dalla preghiera.

Ecco allora il senso delle sollecitazioni e dei contributi che di domenica in domenica verranno dati: innanzitutto una risposta suggerita dalla Parola di Dio domenicale (quest'oggi "... *che apra i cuori alla speranza*"); quindi alcune piste per guidare la riflessione personale lungo la settimana; infine una proposta di preghiera da realizzare a casa in un momento particolare in cui tutta la famiglia è riunita insieme. Si suggerisce infine di collocare in casa un segno visibile (per esempio il cartoncino distribuito in parrocchia, oppure un candela...) che ricordi il tempo liturgico che stiamo vivendo.

I Domenica di Avvento

"... CHE APRÀ I CUORI ALLA SPERANZA"

Per la riflessione

Se ci guardiamo intorno, vicino e lontano, dobbiamo constatare che questo è un tempo di particolare difficoltà; nella vita dei singoli e delle nazioni non si può non scorgere "sulla terra angoscia di popoli in ansia" (Vangelo). Ma è anche la condizione di sempre dell'uomo. Il Signore viene in mezzo a tutto il dolore degli uomini per salvarli, tutti insieme uno per uno, nella loro concreta situazione di vita, e sarà Lui che "eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra" (I lettura): il giudizio consiste nel porci davanti la scelta tra il bene e il male, tra Dio e il 'mondo', tra l'Amore e il nostro egoismo o la nostra disperazione.

Per poter 'vedere' con gli occhi dello spirito il Signore che viene è necessario dare spazio, dentro di noi, ad una attenzione a Lui, ad una sobrietà che ci faccia risvegliare dal sonno e dal torpore dell'indifferenza, ad una vigilanza nella preghiera seria, personale, aperta all'attesa di tutta l'umanità: bisogna "vegliare e pregare in ogni momento" (Vangelo) se si vuole riconoscere veramente Gesù che viene.

In questa attesa di Lui e della sua Giustizia, cioè della salvezza che Egli porta, se siamo 'veri' il "cuore si apre all'amore e alla speranza"; allora è possibile trasformare la vita e "crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti" (II lettura) che ci rende fratelli, quell'amore che attesta che siamo risorti insieme con il Signore della vita. La Parola di Dio di oggi mi provoca e mi pone delle domande:

- Con quali occhi guardo la mia vita, gli altri, la società?
- Quale spazio faccio alla preghiera nella mia giornata?
- Che posto ha la speranza nella mia esistenza?
- Quale apertura concreta d'amore vivo nei confronti del prossimo, in particolare dei più bisognosi?



Per la preghiera in famiglia:

VIENI DI NUOVO, SIGNORE GESÙ! TI ASPETTIAMO.

Papà: Gesù è già venuto in mezzo a noi. Ci ha insegnato ad amare e a perdonare. Ci ha portato la gioia. Eppure abbiamo bisogno che egli rinnovi la sua presenza in mezzo a noi perchè non abbiamo imparato ad amare e perdonare e ancora non sappiamo godere della gioia che ci ha portato.

Papà: Signore, tu sei venuto a portarci la gioia.

Figli: Ma come potremo essere felici quando i giornali ci buttano in faccia cronache di sangue e di morte di miseria e di meschinità?

Mamma: Signore, la tua gioia non è ancora tra di noi, per questo ti diciamo:

Figli: Vieni di nuovo, Signore Gesù! Ti aspettiamo!

Papà: Signore, tu sei venuto a portarci la pace.

Figli: Ma come potremo parlare di pace quando la TV ci ricorda che la guerra è di casa, che ha ragione il più forte e il debole è oppresso?

Mamma: Signore, la tua pace non è ancora tra di noi, per questo ti diciamo:

Figli: Vieni di nuovo, Signore Gesù! Ti aspettiamo!

Papà: Signore, tu sei venuto per insegnarci ad amare.

Figli: Ma come potremo parlare di amore quando sono troppi a morire di fame e di freddo, quando milioni di bimbi non hanno da sfamarsi?

Mamma: Signore, il tuo amore non è ancora tra di noi, per questo ti diciamo:

Figli: Vieni di nuovo, Signore Gesù! Ti aspettiamo!

Papà: Signore, tu sei venuto per aiutarci a comprendere e a perdonare.

Figli: Ma come potremo parlare di perdono quando l'invidia regna tra di noi, quando a tutto siamo pronti pur di non perdonare?

Mamma: Signore, il tuo perdono non è ancora tra di noi, per questo ti diciamo:

Figli: Vieni di nuovo, Signore Gesù! Ti aspettiamo!